

Nuova Rivista Storica

Anno C, Gennaio-Dicembre 2016, Fascicoli I-III

Bollettino bibliografico: Schede

Storia antica e medievale

S. MARINO, *L'Archivio dell'Annunziata di Napoli. Inventari e documenti (secoli XII-XIX)* (Collana «Iter Campanum» 11), Battipaglia, Laveglia&Carlone, 2015, pp. 192, € 15,00

L'Ospedale della SS. Annunziata, o Real Casa Santa dell'Annunziata, fondato nel secondo decennio del Trecento, è uno dei più antichi enti assistenziali napoletani. Insieme con l'Ospedale di S. Eligio, nato poco più di mezzo secolo prima, era caratterizzato da una vocazione generalista, essendosi affermata soltanto in età moderna la sua specializzazione nell'assistenza all'infanzia abbandonata. Assunse invece, fin dal Quattrocento, un particolare rilievo soprattutto a causa di due aspetti: «da un lato, la rapidissima diffusione del suo modello nell'intero Mezzogiorno continentale, dall'altro la capacità di porsi come il maggiore attrattore a Napoli e nel regno della beneficenza pubblica e privata, accumulando un patrimonio enorme» (*Presentazione* di G. Vitolo, p. 7).

La complessa gestione di questo ingente patrimonio impose l'esigenza di affidarne le sorti ad amministratori capaci e affidabili, ma anche di garantire la conservazione della grande mole di documenti e scritture contabili, indispensabili per il funzionamento delle sue strutture istituzionali e per la tutela dei suoi interessi. Così nacque l'Archivio dell'Annunziata.

Nonostante però il crescente interesse nei confronti degli antichi archivi ospedalieri, «considerati – a ragione – vere e proprie miniere di fonti, spesso inesplorate, per gli studi di storia dell'assistenza, della medicina, dell'economia, della religione, dell'arte e dei costumi della società medievale e moderna» (p. 9), l'antico archivio versa purtroppo, da oltre un trentennio, in stato di abbandono: spesso inaccessibile al pubblico, privo di strumenti di corredo, senza alcuna iniziativa di riproduzione digitale dei documenti, senza alcun progetto di riordino e inventariazione delle preziose serie archivistiche in esso conservate.

L'autore si propone di richiamare l'attenzione, del pubblico e delle istituzioni, verso un'autentica emergenza archivistica (purtroppo non la sola in città), al fine di fare conoscere, preservare e valorizzare un ingente patrimonio storico pressoché dimenticato.

Il volume, impostato come una guida all'archivio e alle fonti in esso conservate, è articolato in tre parti. Nella prima viene descritta la storia dell'archivio, delineandone le vicende essenziali, ripercorrendo gli ordinamenti archivistici sette-ottocenteschi, i processi di produzione e sedimentazione delle carte. Nella seconda parte sono presentati gli inventari dell'archivio: l'inventario dei 'cento stipi', risalente alla metà del

Settecento; l'inventario generale D'Addosio, del 1891; il repertorio dei documenti regi (1195-1684). La terza parte pubblica invece una silloge di 363 documenti di età medievale (1334-1499), di ognuno dei quali viene proposto un breve regesto, scelti tra gli oltre seimila documenti pergamenei conservati nell'archivio e selezionati tra quelli riguardanti direttamente la chiesa e l'ospedale dell'Annunziata. Il volume è completato da indici dei notai, delle persone e dei nomi di luogo.

(Roberto Bellosta)